



**Settore Agenzie
fiscali e D.P.F.**

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale
FLP Finanze



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/59600687 - 0659871622
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Prot. 195/SN/RM2009

Segreteria Nazionale

Roma, 20 maggio 2010

NOTIZIARIO N° 58

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

**ENTRATE: TELELAVORO, TEMPI DI VIAGGIO E
CARICHI DI LAVORO A TRENTO E BOLZANO,
L'AGENZIA LE PROVA TUTTE PUR DI NON
PARLARE DI DIREZIONI PROVINCIALI**

Nella riunione tra Agenzia delle Entrate e sindacati dello scorso 17 maggio il piatto forte era costituito dalla continuazione del confronto sulla mobilità legata alle direzioni provinciali e alle nuove posizioni organizzative, anch'esse legate alla riorganizzazione (e di cui parleremo in un notiziario apposito).

Solo che l'agenzia ha fatto di tutto per non parlarne, "stiracchiando" gli altri argomenti all'ordine del giorno e, addirittura, introducendone altri che all'ordine del giorno proprio non c'erano.

Riassumiamo comunque ciò di cui si è discusso:

Telelavoro: il confronto su questa materia era iniziato già un paio di mesi fa, senza esiti apprezzabili. Il 17 l'agenzia ci ha presentato un progetto che sin dall'inizio tradisce la volontà dell'Agenzia: *"Alla base del presente progetto vi sono oggettive esigenze funzionali dell'Agenzia che comportano la necessità di impiegare in modo continuativo personale di elevata professionalità, competenza e specializzazione, che per gravi situazioni personali e familiari ha però difficoltà ad assicurare una regolare presenza in ufficio"*.

Nulla si dice sulla funzione sociale del telelavoro, il resto del progetto è tutto improntato all'assenza di qualsivoglia volontà di favorire i lavoratori che hanno problemi, subordinando tutto alle esigenze dell'Agenzia.

La FLP Finanze ha fatto notare prontamente questa fattispecie e chiesto le seguenti modifiche profonde al progetto: allargare ad almeno 500 i posti di telelavoro (il progetto dell'Agenzia ne prevede 100), partire dalle esigenze dei lavoratori ed eventualmente formarli per svolgere i lavori telelavorabili (il progetto dell'agenzia prevede invece che solo chi già svolge attività telelavorabili possa partecipare al telelavoro), porre tutti i costi a carico dell'Agenzia, non porre alcuna limitazione all'uso dei permessi retribuiti, riconoscere i buoni pasto a chi svolge oltre le sei ore di telelavoro giornaliero;

Tempo di viaggio e tempo di lavoro: questa è una delle materie che nemmeno erano previste all'ordine del giorno. L'Agenzia ha rispolverato un vecchio verbale di consultazione discusso senza esito qualche mese fa. Già allora avevamo fatto presente



Agenzie fiscali
e D.P.F.



che era completamente sbagliato il punto di partenza in quanto l'articolo 94 del CCNL Agenzie Fiscali in nessun caso intendeva comprimere i diritti dei lavoratori ma solo stabilire per quali attività il tempo di viaggio poteva essere conteggiato come straordinario. Tanto che avevamo fatto mettere a verbale la seguente dichiarazione:

FLP - Dichiara che l'articolo 94, comma 1, lettera g), non intende comprimere in alcun modo i diritti in capo ai lavoratori sanciti più volte per via giurisprudenziale, finanche dalla corte di Cassazione che, nelle sentenze n. 5775 del 2003 e 5701 del 2004, ha sancito che il tempo impiegato per raggiungere il luogo di lavoro rientra nell'attività lavorativa vera e propria (e va quindi sommato al normale orario di lavoro, come straordinario), allorché sia funzionale rispetto alla prestazione e che il carattere di funzionalità sussiste nel caso in cui il dipendente, obbligato a presentarsi presso la sede aziendale, sia inviato in diverse località per svolgervi la sua prestazione lavorativa. In questo caso deve essere considerato lavorativo il tempo impiegato per recarsi dall'azienda alla località dove deve essere svolta la prestazione. Pertanto ritiene che la proposta limitativa dell'Agenzia non può essere condivisa in quanto esclude a priori tutta una serie di prestazioni lavorative e limita, per di più, il tempo di viaggio conteggiato come tempo di lavoro a distanze superiori a 50 chilometri o ad almeno un'ora di percorrenza. Segnala, in particolare, che nella previsione dell'Agenzia viene conteggiato come tempo di lavoro esclusivamente quello relativo alle figure professionali addette al controllo o all'attività di Audit mentre sono completamente dimenticati, ad esempio, i lavoratori dei nuclei tecnici, che svolgono attività a carattere interregionale, nonché tutti i lavoratori che partecipano a corsi di formazione che si svolgono in una sede diversa da quella in cui prestano servizio. Pertanto, chiede che il tempo di viaggio sia considerato tempo di lavoro senza la limitazione di un'ora o 50 chilometri di viaggio e che siano ricomprese tutte le categorie di lavoratori per in quali il tempo di viaggio sia funzionale alla prestazione lavorativa.

In seguito al nostro intervento pare che l'Agenzia stia meglio specificando la portata della materia oggetto del verbale circoscrivendo le limitazioni alla sola attività di straordinario.

Carichi di lavoro a Trento e Bolzano: vi era all'ordine del giorno la parziale riorganizzazione delle aree di staff nelle DP di Bolzano e Trento. L'Agenzia ha comunicato le proprie difficoltà a reclutare personale nella provincia di Bolzano ragion per cui si è reso indispensabile cercare economie di scala per alcune attività svolte dalle due direzioni in modo da liberare funzionari per far fronte all'attività ordinaria della provincia di Bolzano. L'agenzia ha sottolineato che le disposizioni organizzative che saranno operative dal prossimo 7 giugno hanno carattere di provvisorietà.

Tra i vari interventi, ve ne è stato uno della CGIL che ha proposto di far lavorare a Trento i rimborsi IVA della provincia di Bolzano.

La FLP Finanze, soprattutto dopo il caso apertosi con l'audizione del dott. Befera alla Camera, si è dichiarata nettamente contraria a tale proposta che la darebbe in qualche modo vinta a quanti ritengono di dover limitare gli accertamenti fiscali nella provincia di Trento. Abbiamo detto all'Agenzia che il personale di Trento deve continuare a contrastare l'evasione fiscale di quella provincia senza arretramenti.